

NOTA ISRIL ON LINE

N° 17 - 2010

IL GRANDE BLUFF, LAMPEDUSA NON E' TROIA

Presidente prof. Giuseppe Bianchi
Via Piemonte, 101 00187 – Roma
gbianchi.isril@tiscali.it
www.isril.it

istituto
di studi sulle relazioni
industriali e di lavoro



IL GRANDE BLUFF, LAMPEDUSA NON È TROIA

di Nicola Cacace

Mentre da anni l'Istat ci segnala che il saldo migratorio, differenza tra ingressi ed uscite di immigrati, supera i 420mila ogni anno, mentre gli sbarchi dal canale di Sicilia erano intorno alle 20mila unità, meno del 5%, una campagna mediatica falsa ha fatto credere agli italiani che Lampedusa era diventata una sorta di nuova Troia, da dove un cavallo con qualche migliaio di "disgraziati" minacciava l'invasione dell'Italia.

Come è stato possibile che, mentre un consistente flusso migratorio proveniva ogni anno al 95% da tutt'altre vie sulla penisola, ministri della Repubblica abbiano potuto puntare su un bluff, l'invasione dell'Italia via mare, diventato un mantra della campagna elettorale?

I numeri del Bluff, un'invasione via mare che non è mai esistita

Anni	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
1 Sbarchi dal canale di Sicilia (migliaia)	23,7	14,3	13,6	22,9	22,0	20,2	36,9	(10,0)stima
2 Saldo migratorio (migliaia)	346,5	609,6	558,2	302,6	377,5	494,9	434,2	384,0
3 = ½ quota sbarchi su immigrati (%)	6,8	2,3	2,4	7,5	5,8	4,1	8,5	2,6

Fonti: ISTAT per i saldi migratori; Ministero Interni e altre fonti per sbarchi dal canale di Sicilia

Come si vede dalla tabella, nel settennio 2002-2009 gli sbarchi sono stati meno del 5% degli ingressi totali ed anche nel 2009, dopo l'entrata in vigore dei respingimenti verso la Libia, l'immigrazione netta ha continuato per altre vie, permessi di soggiorno, Gorizia, etc..

Scrivono l'Istat "La crescita di popolazione residente di 3 milioni nel settennio 2002-2009, da 57 a 60, è stata causata esclusivamente dall'immigrazione, il cui saldo migratorio annuo (differenza tra nuovi immigrati ed esodi) di 428mila unità, ha più che compensato il saldo naturale negativo (differenza tra nati e morti di circa 20mila unità)".

Può meravigliare come si sia potuto consentire ad un governo di sparare col bazooka contro le mosche senza protestare, di accettare si parlasse di una invasione che non c'era, di tollerare una crociata contro qualche migliaio di "disgraziati" in fuga ogni anno da inferni di guerre, fame e persecuzioni mentre il problema era altrove, 430 mila nuovi immigrati, tra regolari ed irregolari, che ogni anno entrano in Italia per una semplice ragione, la forza del mercato: una domanda insopprimibile di braccia dal paese più vecchio del mondo, perché non fa figli a sufficienza per sostituire i vecchi che vanno in pensione.

Un paese che, avendo drasticamente dimezzato dal '75 la natalità da 1 milione a 500 mila l'anno, si trova nella condizione che per ogni 10 sessantenni che vanno in pensione ha oggi solo 5 ventenni per sostituirli, che per di più rifiutano i lavori più umili. Nessuna meraviglia che il mercato assorba 400mila immigrati ogni anno, come da anni anche l'Istat aveva previsto. Tutti gli studi sui flussi migratori degli ultimi 2 secoli dimostrano come tra offerta di paesi disgraziati e domanda di paesi ricchi, sia la domanda il motore principale dei flussi migratori. I casi di Italia e Spagna, paesi che più velocemente hanno ridotto la natalità sono anche quelli dove più velocemente sono cresciuti gli immigrati, dal 2% della popolazione a sfiorare il 10% in un decennio.

Una considerazione finale sconsolata sulla incultura dominante nei media e nella politica. A pochi giorni dagli ultimi dati Istat sulla crescita della popolazione residente nel 2009, tutta "da immigrazione", il neo governatore leghista del Piemonte rivendicava in TV a Ballarò il merito del "ministro degli interni di aver stroncato con i respingimenti avviati nel 2009, l'invasione dell'Italia". No comment!